

TEMPO DELLA NATURA E DELLE ATTIVITA' UMANE

Si intrecciano strettamente in questa unità didattica finalità di tipo formativo generale (padronanza del tempo annuale e dei cicli delle stagioni, elaborazione e gestione di ipotesi) e attività di carattere più specificamente disciplinari:

- testi-relazione inerenti le uscite e le attività agricole, e relativi confronti e attività di riflessione linguistica;
- problemi aritmetici inerenti le durate (via via più complessi, con scavalco della fine di uno o più mesi);
- attività di educazione all'immagine : disegni dal vero (con particolare attenzione anche a "particolari" del campo o dell'orto come: il colore del terreno prima e dopo la lavorazione, il colore dell'erba, ecc.); analisi di quadri d'autore sulle stagioni e sui lavori agricoli;
- osservazioni di tipo naturalistico via via più accurate (in particolare riguardanti i cicli vegetativi delle piante coltivate, gli animali presenti nelle varie stagioni, ecc.)

Tali attività disciplinari si aggregano attorno a punti nodali inerenti il tema affrontato:

- analisi **qualitativa e morfologica** dei cambiamenti (con strumenti verbali e grafici - disegno dal vero): i cambiamenti delle piante che si coltivano e dell'ambiente in cui si realizzano le coltivazioni.

Situazioni didattiche importanti sono quelle che riguardano:

- * verbalizzazioni sui cambiamenti osservati tra una visita e l'altra a ...(campo, orto, vigna, giardino...)(con confronti e riflessioni linguistiche);
- * disegni dal vero, giustificati con la necessità di disporre di tracce confrontabili a distanza di tempo per quanto riguarda le piante e l'ambiente (colori dominanti, ecc.)(progettazione, confronto tra disegni,...);

- analisi **quantitativa** dei cambiamenti:

Situazioni didattiche importanti sono quelle che riguardano:

- * l'analisi della crescita delle piantine attraverso le misure di lunghezza e la loro "messa in grafico";

* l'analisi delle durate (tra semina e nascita delle piantine, nel campo e in classe; tra una visita e l'altra al campo; ecc.)

- analisi delle **attività umane** che si succedono nell'ambiente visitato (sia che le attività vengano svolte con macchine complesse e moderne, sia che vengano svolte con strumenti semplici e tradizionali, quello che conta è la descrizione verbale, eventualmente accompagnata da disegni, delle fasi e delle modalità di lavorazione);

- elaborazione e gestione di **ipotesi** sulle semine in classe, su quello che sarà successo nel campo (o nell'orto, o nel giardino), ecc.

La diversità estrema degli ambienti in cui si lavora richiede che ogni maestro realizzi una programmazione che sfrutti le potenzialità dell'ambiente accessibile: l'attenzione potrà quindi essere rivolta al campo di grano (con coltivazione in classe del grano e di eventuali altre piante), oppure al vigneto, oppure all'orto (con coltivazione in classe di piselli, fave e poi- in primavera- fagioli), oppure al giardino comunale (con coltivazione in classe di fiori).

Nelle situazioni più difficili (scuole di grandi città in quartieri privi di verde pubblico) si potrà ripiegare su una accurata programmazione delle coltivazioni in un "angolo verde" da realizzare in classe nel quale si succederanno alcuni ortaggi "di stagione" facili da coltivare (che si trovano in tutti i negozi di frutta e verdura) e alcuni fiori "di stagione". Quello che è importante è in ogni caso salvaguardare il perseguimento degli obiettivi formativi generali e il loro intreccio con attività disciplinari specifiche sui quattro punti nodali sopra descritti.

E' raccomandabile, ovunque possibile, creare continuità tra le attività sull'albero adottato dalla classe in I e le attività su "Tempo della natura e delle attività umane" in II. Risulta infatti che per molti bambini un anno di osservazioni periodiche dell'albero non è sufficiente per situare con sicurezza le fasi del suo ciclo annuale; può essere quindi assai utile affiancare l'analisi del progredire delle coltivazioni e dello stato dell'orto (o del campo) con una ripresa di brevi osservazioni dello stato dell'albero adottato l'anno precedente.

Per le uscite, è bene di volta in volta fissare obiettivi che possono essere diversi, dall'osservazione "in generale" dell'ambiente del campo (o dell'orto), all'analisi più dettagliata di singoli aspetti (stato di singole coltivazioni, lavori agricoli specifici, ecc.); è infatti utile abituare i bambini ad avere uno scopo

riguardo all'impiego del tempo durante le uscite (anche in vista delle uscite previste nelle classi successive).

Per una più immediata comprensione dello sviluppo delle varie parti dell'unità didattica, la documentazione viene riportata in ordine cronologico, ma le tematiche relative a "temperature e durate" sono contrassegnate da @

SVILUPPO TEMPORALE

settembre/ottobre

attività

- inizio attività di osservazione sistematica di condizioni ambientali e attività umane nel "campo" "adottato" dalla classe con:

* descrizione di macchine e processi;

* registrazione (disegni, testi) della situazione ambientale e della coltivazione in classe;

- eventuale descrizione verbale del percorso (*vedi attività tematica autonoma*) se si ritiene opportuno farla iniziare da subito;

- ripresa delle attività sul termometro (registrazione e lettura di dati, finalizzata all'analisi del cambiamento stagionale)

- letture antologiche collegate al tema;

- confronto di testi ("con la realtà", ecc.);

- produzione di ipotesi

Nelle produzioni di testi scritti, i bambini lavorano in modo individuale, con eventuali aiuti e mediazioni dell'insegnante (testo orale ----- testo scritto), come alla fine della classe I.

@- problemi di durata (percorrendo la "linea dei numeri" del calendario) con primi scavalcamenti della fine del mese (se la classe li regge), per determinare "quanto i semi hanno impiegato a germogliare", ecc.

Esercizi tecnici e allenamenti collegati

- esercizi di richiamo sulla scansione sillabica delle parole, sui rapporti tra fonemi e grafemi (finalizzati alla correttezza ortografica), sulle modifiche che possono subire le parole per effetto di scambi di lettere o di sillabe ...

- riflessioni sui termini lessicali utilizzati nel descrivere i "processi" e le "attività" osservate al "campo"

@- esercizi di calcolo (sulle dita ----- a mente) connessi con i numeri delle temperature (oggi é il 5 ottobre ... tra 5 giorni sarà ...)

Si riprende l'attività con la visita all'albero "adottato" in classe I, ma prima si stimolano i bambini a produrre ipotesi previsionali con la domanda "come sarà adesso il ciliegio? Perché?"

Poi si controllano le ipotesi prodotte con il confronto con la realtà.

Lunedì 19 Settembre 1994

Abbiamo riguardato insieme i cartelloni del ciliegio che avevamo disegnato in prima. C'è un cartellone di novembre che rappresenta il ciliegio con poche foglie secche, uno di gennaio che lo rappresenta con le gemme, uno di marzo dove si vedono delle piccole foglioline verdi e un fiore, infine uno di aprile con alcuni fiori bianchi e molti petali per terra.

Alessia: Manca quello dove ci sono le ciliege.

Marco: chissà come sarà stato quando noi eravamo in vacanza!

Christian: non abbiamo disegnato il ciliegio di quando erano nate le ciliege che erano piccole e verdi.

Marco: manca anche quello delle ciliege rosse.

Matteo: manca il primo di tutti, quello con tante foglie, un pò verdi e un po' gialle.

Disegneremo nei prossimi giorni i cartelloni che mancano, così la storia del ciliegio sarà completa.

Il primo ciliegio aveva tante
foglie, poche gialle.
L'ultimo aveva le ciliege un po'
rosse.
Come sarà quello di adesso?

Secondo me l'albero ~~sarà~~ con le
foglie abbastanza verdi.

~~Perché~~ siamo alla fine dell'estate.

Però, vedremo se hai ragione.

Martedì 20 Settembre.

Abbiamo controllato le nostre
idee andando a visitare il
ciliegio.

Il ciliegio era con tante foglie ver-
di e marroni, da una parte erano
verdi e dall'altra parte erano
marroni, invece io avevo detto
con le foglie verdi e gialle quin-
di non avevo ragione perché invece
di gialle erano marroni.

Bravo

L'insegnante sa cogliere le opportunità che si presentano "sul
cammino": si deve introdurre la "visita al campo" e sul percorso verso
il ciliegio ci sono campi e orti

Giovedì 29 settembre

Testo

Un passeggiata

Ieri siamo andati a fare
una passeggiata e siamo andati
al ciliegio e abbiamo
visto un orto dove c'erano
le file di verdura e poi
abbiamo visto una serra.
Simone ha detto che la
serra serve ^{da riparo} se per una
settimana consecutiva piove.
Le piante se si bagnano troppo

~~ma~~ Una mia compagna
~~ha~~ detto che la serra serve
per delle piante che patiscono
il freddo.

Bravo, Andrea.

Discussione

Il ciliegio era circondato da campi e da orti... Che differenza c'è fra un campo e un orto?

Ambra: "In tutti e due ci si semina qualcosa..."

Lorena: "L'orto è più piccolo di un campo..."

Molti sono d'accordo con Lorena.

Mara: "Campo si usa anche per campo da tennis, campo da bocce..."

Vera: "Nell'orto c'è la rete intorno..."

Vania: "Nell'orto si seminano le carote, l'insalata" Le verdure, insomma!

William: "Il campo non ha le verdure, ci sono solo piantine..."

Abbiamo elencato le piante che si coltivano nei campi: granoturco, patate, girasole, riso, carciofi, cavoli, cavolfiori, meloni, angurie, grano,...

Maestro: "Nell'elenco che avete fatto ci sono anche delle verdure. Come mai si coltivano nei campi?"

William: "C'è più spazio, nei campi..."

altri: "È vero..." "Certe piante hanno bisogno di spazio..." "In un orto ce ne starebbero poche piante di cavolo..."

Si va poi al "campo" e si relaziona individualmente (con l'aiuto del maestro-mediatore per i bambini che non hanno ancora raggiunto la scrittura autonoma, cfr. parte teorica) su quanto si è visto ed osservato (il trattore con l'aratro, gli effetti che produce sul terreno, l'umidità della terra arata

Mercoledì 5 ottobre 1994

Racconta ciò che hai visto e ciò che hai fatto nella visita al campo del signor Gino.

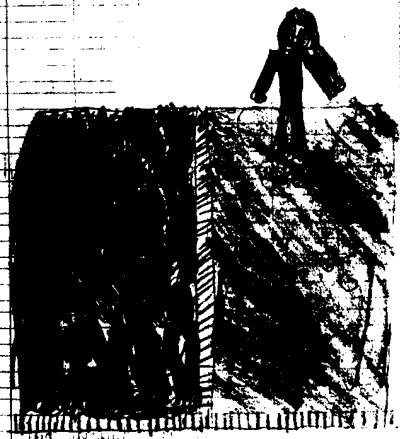
Abbiamo visto che il trattore dietro aveva l'aratro che faceva un fosso e poi ritornava indietro e questo fosso lo chiudeva e poi andava in fondo della strada e l'aratro lo alzava e lo girava e

così via.

Poi abbiamo toccato la
terra e abbiamo visto che
la terra arata era bagna-
ta in confronto a quella
dove avevamo i piedi e ~~ballava~~
perché era bagnata. Poi il
trattore si è fermato e
noi ci siamo messi vicini al
trattore e il maestro
ci ha fatto la foto.

Bravo, Andrea hai
lavorato bene.

Il campo arato



Ci si confronta anche con pagine letterarie, per arricchire il lessico e la qualità espressiva delle sensazioni

Mercoledì 12 ottobre 1999
Il racconto di uno scrittore.
L'aratro passa e ripassa
sul campo. Il vomere affonda
nella terra, la rompe la
smuove, la rivolta.
Dove la sua lama
lucente è passata sono
rimaste nella terra lunghe
file di solchi dritti e
scuri, aperti come ferite....

-----G. Crespi-----

Osservazioni.

Lo scrittore usa tante
parole per dire che cosa fa
la lama dell'aratro: affonda,
rompe, smuove, rivolta.

Noi abbiamo usato soprattutto
le parole: gira la terra.
Ci siamo accorti che "girare"
non va bene, perché vuol
dire tante cose diverse.

Il racconto di uno scrittore

Una zolla di terra

Non avevo mai pensato che una zolla di terra, osservata da vicino, potesse essere una realtà così viva, così ricca, così immensa, un vero cosmo... con ignoti e in gran parte sconosciuti abitanti.

La stranezza è questa: sono nato qui, in campagna, e poi ho viaggiato, sono stato una volta fino a Mosca; quanti campi, quanti prati ho dunque visto; certo migliaia di colline e di montagne, milioni di alberi e centinaia di fiumi; eppure non avevo mai visto, in quel modo, la terra.

La parola terra ha preso per me un significato molto preciso: essa indica per me quella tal zolla di terra, da me vista così da vicino, conosciuta così personalmente.

La parola terra insomma adesso è per me come il nome di un buon amico.

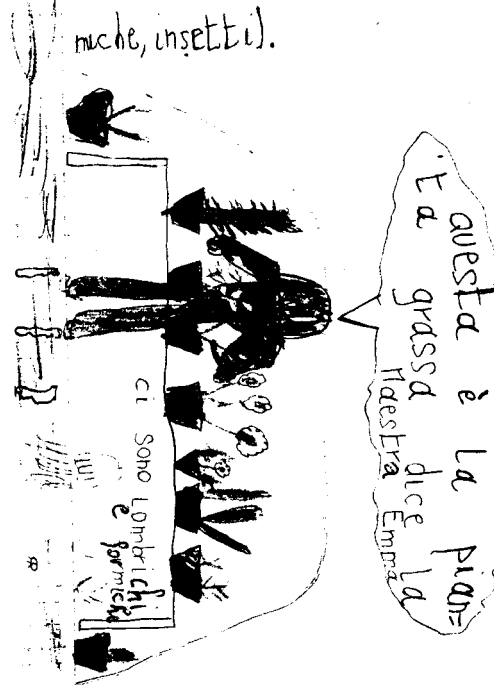
IGNAZIO SILONE

Che cosa avrà fatto lo scrittore per parlare così della terra?

Secondo noi, lo scrittore ha raccontato così bene che gli piace la terra perché, prendendo una zolla e osservandola bene, ha visto

che nella terra ci vivono molte cose (animaletti ^{ra} e radici). Molti di noi hanno ricordato di aver fatto la stessa esperienza dello scrittore: nella serra della scuola materna avevano visto che la terra è

l'ambiente in cui vivono tanti animaletti (lombrici, formiche, insetti).



Lunedì 17 ottobre 1994
Parole conosciute...

Solco: lungo scavo fatto dall'aratro

Zolla: pezzo di terra dura, tirato su dall'aratro

Arare: smuovere e rivoltare la terra con l'aratro

@ Parallelamente si riprendono le attività della classe I di conta dei giorni sul calendario e di rilevazione delle temperature

Giovedì 13 ottobre 1994

Spiega come hai fatto a contare i gradi sul termometro

Ho contato così: sono partito da 10° e sono arrivato fino a 14° e ho visto che da 10° fino a 14° devi aggiungere 4° .

Bene



@ E si collegano con la visita al "campo": confronto fra temperatura soggettiva e oggettiva

Andrea 28/10

Venerdì 28 ottobre 1994

Come eravamo vestiti ieri, quando siamo andati a vedere il campo del signor Gino?

Ieri ~~ero~~ ero vestito con i JEANS e la maglia di Cipe Ciop e il giubbotto. Insomma, ero vestito pesante perché la temperatura era di 9° con le scarpe della Koro e poi per andare al campo ho messo gli stivali. Sotto alla maglia avevo la canottiera, avevo le calze e ai capelli il gel.



Venerdì 3 ottobre 1994

Intero il mese di ottobre....

Il 14 ottobre Mara compierà 7 anni. CAUGURI, MARA!!

Quanti giorni mancano al suo compleanno?

Ragiono.

Oggi non lo conto e dico 9, 10, 11, 12, 13, 14 li conto tutti e vedo che al compleanno mancano 11 giorni

Rispondo al compleanno mancano 11 giorni. Molto bene

@ Anche il calcolo delle durate é collegato alla visita al "campo"

Dopo aver arato il terreno il contadino passa con il rullo prima di seminare.

Il contadino aveva arato il 4 ottobre e ha seminato oggi.

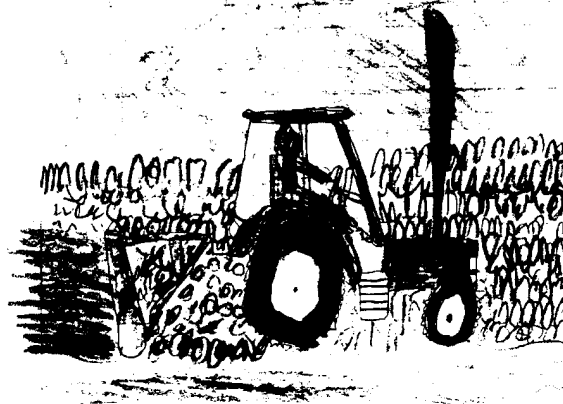
Quanti giorni dopo l'aratura ha seminato? 9

Mi sono tenuta nella mente 4 e sono andata avanti a contare.

$4 + 9 = 13$. Bene, ma da che numero hai cominciato a contare e a che numero sei arrivata?

Sono partita da 5 e sono arrivata a 13. Bene

Mercoledì 19 ottobre 1994
Il signor Gino ha fatto un altro lavoro.....
HA PASSATO IL RULLO.



Siamo andati al campo e abbiamo visto che il contadino era sul trattore e con il rullo rompeva i pezzi grossi di terra e lasciava la terra.

Poi si é rotto il manico dove si aggancia al trattore e ha dovuto sospendere il lavoro.

Giovedì 27 ottobre 1994
Cosa abbiamo osservato nel campo del signor Gino questa mattina.

Stamattina siamo andati al campo del signor Gino 8 giorni fa c'erano le zolle invece oggi vi erano le piantine perché aveva seminato.

Da lontano la terra non si vede però si vedevano le piantine.

Da vicino le piantine erano a file perché la macchina i semi li ha messi in fila per far nascere le piantine in fila, per raccoglierci meglio. ✓

I bambini però non hanno visto il contadino seminare, allora è una buona occasione per stimolare ipotesi interpretative

Lunedì 31 ottobre 1994

Secondo te, come ha fatto il signor Gino a seminare le piantine nel campo? Il signor Gino per seminare ha preso la macchina dei semi, e li ha messi in fila, dopo qualche giorno sono nate le piantine, in fila, perché i semi la macchina li ha messi in fila.



E' bene però fare ordine nelle osservazioni fatte, "fare il punto" della situazione e confrontare le ipotesi prodotte

LA SEMINA

Il signor Gino ha seminato in un giorno in cui non eravamo a scuola, ma...

... le vostre ipotesi sulla semina sono state molto interessanti!

Ci serviranno per ragionare sul lavoro che il signor Gino ha svolto nel suo campo, anche senza averlo visto!

Per poter riflettere sulla semina, adesso leggeremo tre ipotesi:

FRANCESCO: "Il signor Gino per seminare le piantine nel campo ha attaccato una macchina al trattore, che fa delle righe. Poi con quella macchina passa nel campo. Quando ha finito la stacca dal trattore e attacca un'altra macchina che dentro a quelle righe mette i semi e la passa in tutto il campo"

VANIA: "Secondo me il signor Gino ha fatto così: ha preso la seminatrice e ha fatto delle file per le piantine. Poi ha messo il seme e ha ripassato per mettere il seme sotto terra. Ho detto così perché quando andavo ancora all'asilo abbiamo fatto proprio così a seminare"

MARCO: "Il signor Gino con gli stivali è andato sulla terra a seminare. Per seminare avrà messo dei semi buttandoli con le mani, che poi crescono delle piantine piccole perché le ha seminate solo da un po' di giorni"

Francesco si è ricordato che le piantine erano a file e dice che il signor Gino ha prima fatto dei solchi e poi ha messo i semi dentro i solchi. Vania ha aggiunto che bisogna ricoprire il seme con la terra, come faceva nella serra dell'asilo. Marco ha detto che il signor Gino ha seminato a mano e non con le macchine. Però se butta i semi sparsi, le piantine non nascono a file e ci ~~impiegare~~ impiegherebbe molto tempo. La tua ipotesi assomiglia a quella di Francesco, di Vania o di Marco? La mia ipotesi assomiglia a quella di Vania

Venerdì 4 novembre 1934

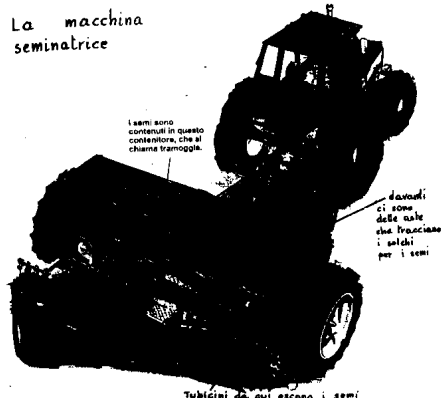
La macchina seminatrice

Anche senza vedere la semina del signor Gino, avete trovato i tre lavori importanti che bisogna eseguire per seminare il grano:

- fare dei piccoli solchi
- mettere i semi dentro i solchi
- coprire il seme con la terra.

Questi lavori adesso vengono svolti, uno dopo l'altro, da una macchina sola (e non da tante macchine, come ha detto Francesco). Questa macchina si chiama macchina seminatrice.

La macchina seminatrice



Spiega come fa il contadino ad arare e come funziona l'aratro.

L'aratro ha 4 lame sopra e 4 sotto, le lame grandi hanno tre parti.

Il raschiatoio taglia le stoppie e le erbacce che ci sono, l'orecchio fa girare la terra.

Il vomere affonda nella ^{terra} e infine il coltello taglia la terra.

Il contadino quando arriva

alla fine del campo gira le lame perché almeno la terra va tutta da una parte, se no, andrebbe un po' dall'altra e sarebbe un pasticcio. Quando capovolge le lame quelle sotto vanno sopra e quelle sopra vanno sotto a lavorare.

Testo chiaro e completo
Brava
e errore nel ricopiare

L'aratro

